

A PAG. 6

Ricerca

**Qualità
della ricerca
universitaria:
Trento
superstar
nelle scienze
mediche**

ANVUR/ Primo rapporto di valutazione della qualità (Vqr) dell'Agenzia nazionale

Medicina, Trento superstar

Padova prima in 7 aree - Consorzi neuroscienze, Inbb, Inrc al top

Padova superstar, Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) sugli allori; Cnr in retromarcia con l'handicap. E per le scienze mediche splendono solitarie la stella dell'Ircs Santa Lucia e quella dell'Istituto nazionale delle neuroscienze. Questo il bilancio del Rapporto finale sulla Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010, presentato martedì scorso a Roma dal presidente, **Stefano Fantoni** e dal coordinatore Vqr, **Sergio di Benedetto**, dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur), presente il ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, **Maria Chiara Carrozza**.

Sotto la lente degli esperti 133 strutture in 14 aree scientifiche definite dal Consiglio universitario nazionale (Cun): 95 università, 12 enti di ricerca vigilati dallo stesso Miur e 26 enti "volontari", di cui 9 enti di ricerca e 17 consorzi interuniversitari.

Lo studio - che fotografa per la prima volta la realtà della ricerca italiana - rappresenta la più vasta opera di valutazione della ricerca mai compiuta a livello internazionale: per realizzarlo l'Anvur ha impiegato per 20 mesi - uno in meno rispetto a quanto previsto dal decreto ministeriale - uno squadrone di 450 esperti riuniti in 14 gruppi di esperti della valutazione (Gev) individuati con un rigoroso processo di selezione (pro-

attività; eccellenza scientifica; esperienza nazionale e internazionale in attività di valutazione ecc.). A essi il compito di passare al pettine fino dei criteri di rilevanza, originalità e grado d'internazionalizzazione un totale di 184.878 prodotti di ricerca (tra articoli, monografie e saggi, atti di convegni, brevetti, manuali, note a sentenza, traduzioni, software, banche dati, mostre e performance e cartografie) che - in rapporto all'area scientifica di appartenenza - sono stati anche esposti alla valutazione bibliometrica (numero di citazioni e impact factor delle riviste) o alla valutazione mediante peer review realizzata da quasi 15mila revisori.

Per le strutture invece in ogni struttura sono stati "pesati" sette indicatori di area: qualità dei prodotti di ricerca; qualità dei processi di reclutamento; capacità di attrarre risorse esterne; capacità di creare collegamenti internazionali; propensione alla formazione per la ricerca; propensione all'utilizzo di fondi propri per finanziare la ricerca; miglioramento della performance scientifica rispetto all'esercizio di valutazione precedente.

Altri otto indicatori sono serviti invece a valutare la "terza missione" delle strutture, ovvero l'apertura al contesto socio-economico e la propensione alla valorizzazione e al trasferimento delle conoscenze. Complessivamente la ricerca nazionale brilla nella Chimica, nella Fisica e nell'Inge-

gnieria industriale e dell'informazione, dove si rintracciano anche le percentuali più alte di prodotti eccellenti. **Sopra la metà classifica** anche l'area delle scienze mediche, con un 33,96% di prodotti eccellenti.

Nella classifica generale spicca lo straordinario risultato ottenuto dall'Università di Padova, prima in 7 aree fondamentali tra cui figura la medicina - da otto secoli Università di ricerca di livello europeo, capace di autofinanziare i propri studi per circa 20 milioni l'anno. In particolare per l'area delle Scienze mediche Padova guida la classifica dei grandi Atenei seguita da Torino e Bologna. Ancora al Veneto, con Verona, il primo posto in classifica per le medie strutture: seguono l'Università delle Marche e quella di Brescia. Miglior performance di area per voto medio di struttura dall'Università di Trento, prima in classifica tra i piccoli Atenei di pregio, seguita dal S. Raffaele di Milano e dalla Napoli Parthenope.

«L'Italia entra nell'Europa della valutazione, ed è una rivoluzione al servizio dei cittadini», ha commentato il ministro Carrozza, confermando che i risultati della valutazione serviranno per l'assegnazione di 540 milioni di euro alle Università più meritevoli.

«I risultati della Vqr sono solo un punto di partenza» - ha commentato invece **Ivan Lo Bello**, vicepresidente per l'Education di Confindustria - «La strada da pro-

seguire è quella dell'internazionalizzazione, del merito e della valorizzazione dei bravi giovani ricercatori italiani che non dobbiamo più lasciar fuggire all'estero». «Lo studio - ha sottolineato ancora Lo Bello - dimostra che una buona Governance permette di realizzare ottimi risultati anche in contesti poco favorevoli, come dimostrato dalla presenza di significative eccellenze della ricerca in alcune piccole e medie università del Sud, che sono realtà ancora poco note e che meritano maggiore spazio e visibilità».

Bilancio amaro, infine, per il Cnr la cui performance registra il dato negativo -16,8%. «La colpa è del decreto istitutivo dell'Anvur: per gli enti di ricerca sono stati valutati sei prodotti invece dei tre presi in considerazione per le università e non si è considerato che la ricerca è solo una delle attività nelle quali il Cnr è impegnato», ha commentato il presidente, **Luigi Nicolais**, che propone «una revisione della legge che tenga conto delle diverse missioni dei vari enti, eliminando alcuni punti di debolezza del sistema».

S.Tod.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area delle scienze mediche

Università					Università				
Ateneo	R*	Segm. dim.	X**	Rmobil. Italia***	Ateneo	R*	Segm. dim.	X**	Rmobil. Italia***
Padova	1,47	G	1,57	1,28	Calabria	1,47	P	1,51	-
Torino	1,36	G	1,39	1,19	Roma Foro Italico	1,42	P	1,15	1,06
Bologna	1,31	G	1,24	1,13	Milano Bicocca	1,39	P	1,34	0,99
Milano	1,22	G	1,28	1,12	Udine	1,38	P	1,42	1,07
Firenze	1,19	G	1,14	1,07	Salerno	1,35	P	1,37	0,96
Milano Cattolica	0,96	G	0,94	1,10	Cassino	1,33	P	1,28	1,25
Napoli Federico II	0,90	G	1,08	1,06	Foggia	1,28	P	1,32	1,21
Roma La Sapienza	0,82	G	0,87	1,05	Roma Biomedico	1,26	P	1,21	0,93
Roma Tor Vergata	0,76	G	0,72	0,76	Catanzaro	1,18	P	1,24	1,06
Palermo	0,76	G	0,64	0,70	Molise	1,12	P	1,03	0,87
Napoli II	0,73	G	0,68	0,85	Insubria	1,08	P	0,77	0,75
Bari	0,64	G	0,64	0,78	Camerino	0,96	P	0,71	0,91
Messina	0,37	G	0,38	0,63	Salento	0,93	P	0,98	0,79
Catania	0,35	G	0,50	0,70	Macerata	0,88	P	0,80	-
Verona	1,49	M	1,49	1,20	Enti di ricerca				
Marche	1,45	M	1,39	1,27	Ente di ricerca	R*	X**	Rmobil. Italia***	
Brescia	1,37	M	1,38	1,11	Ircs - Fond. Santa Lucia	1,47	1,57	1,28	
Chieti e Pescara	1,18	M	1,03	1,17	Cnr	1,36	1,39	1,19	
Perugia	1,17	M	1,15	0,97	Consorzi interuniversitari				
Pisa	1,15	M	0,99	1,07	Consorzio	R*	X**		
Modena e Reggio E.	1,15	M	1,18	0,98	Istituto nazionale di Neuroscienze		1,07	1,09	
Pavia	1,09	M	1,19	1,13	Ist. nazionale biostrutture e biosistemi - Inbb		1,05	1,05	
Ferrara	1,07	M	0,97	1,10	Ist. nazionale Ricerche cardiovascolari - Inrc		0,94	0,98	
Genova	1,07	M	1,06	1,07	(*) R è il voto medio di una struttura rispetto alla media di area: se è maggiore di 1 la struttura ha una qualità sopra la media di area.				
Parma	1,02	M	1,01	0,94	(**) X è la % di prodotti eccellenti di una struttura rispetto alla media di area. Se maggiore di 1 la struttura ha conferito una % maggiore di prodotti eccellenti rispetto alla media di area.				
Siena	1,00	M	0,83	1,04	(***) Rmobil. Italia è il rapporto tra il voto medio ottenuto dai soggetti in mobilità della struttura e il voto medio ottenuto dai soggetti in mobilità di tutta l'area. Se è maggiore di 1 la struttura ha assunto o promosso in media soggetti con una produzione scientifica Vqr migliore della media di area.				
Trieste	0,99	M	0,92	0,89					
Sassari	0,88	M	0,71	0,78					
Cagliari	0,74	M	0,81	0,88					
L'Aquila	0,71	M	0,66	0,81					
Trento	2,01	P	1,96	1,50					
Milano San Raffaele	1,84	P	2,08	1,39					
Napoli Parthenope	1,65	P	1,39	1,24					
Urbino	1,60	P	0,91	1,31					
Piemonte Orientale	1,54	P	1,65	1,15					

La classifica delle aree

Struttura	Voto medio	% prodotti eccellenti	Struttura	Voto medio	% prodotti eccellenti
Scienze matematiche e informatiche	0,60	41,94	Ingegneria civile	0,49	8,99
Scienze fisiche	0,78	67,08	Ingegneria industriale e dell'informaz.	0,72	53,82
Scienza chimiche	0,79	56,88	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	0,66	23,42
Scienze della Terra	0,56	34,74	Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche	0,58	15,60
Scienze biologiche	0,61	40,06	Scienze psicologiche	0,55	33,91
Scienza mediche	0,47	33,96	Scienze giuridiche	0,50	10,44
Scienze agrarie e veterinarie	0,59	42,93	Scienze economiche e statistiche	0,32	18,25
Architettura	0,59	42,03	Scienze sociali e politiche	0,45	8,76